

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

15 dicembre 2003

B5-0552/03

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Daniel Marc Cohn-Bendit, Nelly Maes e Per Gahrton

a nome del gruppo Verts/ALE

sulla revoca dell'embargo sugli armamenti da parte dell'UE nei confronti della Cina

**B5-0552**

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla revoca dell'embargo sugli armamenti da parte dell'UE nei confronti della Cina**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Cina,
  - visto il documento programmatico della Commissione "Un partenariato sempre più maturo. Sfide e interessi comuni nell'ambito delle relazioni UE-Cina", del 10 settembre 2003,
  - viste le conclusioni del vertice UE-Cina, tenutosi a Pechino il 30 ottobre 2003,
  - viste le conclusioni del Vertice europeo del 12 -13 dicembre 2003,
  - vista la strategia dell'UE per la sicurezza, adottata il 12 dicembre 2003,
  - vista la strategia UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa,
  - visto l'articolo 37, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando l'embargo dell'Unione europea sulle esportazioni di armi verso la Repubblica popolare cinese, imposto successivamente ai severi provvedimenti adottati contro coloro che, il 4 giugno 1989, dimostravano pacificamente a favore della democrazia in Piazza Tiananmen,
- B. sottolineando le diffuse violazioni dei diritti umani che si verificano in Cina, in particolare il ricorso alla campagna Strike Hard per prendere severe misure contro la popolazione Uighur, la repressione in Tibet, il giro di vite nei confronti dei ciberdissidenti e dei movimenti sociali, la repressione dei dissidenti politici e religiosi, il crescente numero di prigionieri politici, la repressione dei seguaci Falun Gong e il massiccio ricorso alla pena di morte,
- C. prendendo atto del primo Libro bianco sulle relazioni tra la Repubblica popolare cinese e l'Unione europea che il governo cinese ha pubblicato in occasione del vertice UE/Cina, tenutosi nell'ottobre 2003, e in cui Pechino descrive l'Unione europea come un potenziale contrappeso ad un mondo unipolare,
- D. sottolineando che, fin dall'inizio, non è stato effettuato alcun progresso tangibile nel dialogo UE-Cina sui diritti umani,
- E. preoccupato per il fatto che, all'inizio di dicembre, nel corso di un colloquio con il suo omologo cinese Wen Jiabao, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha esplicitamente espresso il suo sostegno alla revoca dell'embargo comunitario sulle armi,
- F. sottolineando che il governo federale tedesco ha collegato la revoca dell'embargo

comunitario sugli armamenti al suo progetto di esportare nella RPC l'impianto di combustibile nucleare ad ossido misto (MOX) Siemens di Hanau,

- G. considerando che l'impianto MOX Siemens di Hanau, o parti di esso, possono essere utilizzati a scopi militari,
- H. sottolineando che, oltre a ciò, sarà inevitabile dover trasportare del plutonio al fine di far funzionare l'impianto e che la sua consegna deve essere considerata anche dal punto di vista di eventuali attacchi terroristici e minacce di proliferazione,
- I. rilevando, tuttavia, che la tecnologia nucleare, in senso stretto, non rientra nell'attuale embargo sugli armamenti ma che l'impianto MOX Siemens di Hanau rientra nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1334/2000 del Consiglio, del 22 giugno 2000, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso e che l'articolo 4 di tale regolamento prevede che l'esportazione è subordinata alla presentazione di una specifica autorizzazione, in particolare nel caso in cui il paese di destinazione sia soggetto ad un embargo sugli armamenti da parte dell'Unione europea,
- J. considerando che il regolamento del Consiglio 1334/2000, del 22 giugno 2000, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso prevede che tali autorizzazioni possano essere concesse solo dopo aver esaminato il rischio che il paese di destinazione possa utilizzare i beni per fini militari e/o il fatto che tale consegna possa mettere in pericolo gli interessi europei in materia di sicurezza, contribuendo ad esempio ad una proliferazione degli armamenti nucleari,
- K. preoccupato per il fatto della Cina registra già la più elevata spesa per la difesa nella parte più militarizzata del mondo, dove ogni conflitto violento potrebbe degenerare a causa della corsa agli armamenti e della permanente tensione bellica tra l'India e Pakistan, entrambi potenze nucleari, per il Kashmir,
- L. fortemente preoccupato per le violente dichiarazioni della Cina in merito alla questione di Taiwan e per il crescente concentramento militare nello stretto di Taiwan, comprese le frequenti esercitazioni delle forze militari cinesi nella regione,
- M. riconoscendo che la Cina ha aderito al Trattato di non proliferazione nucleare solo nel 1992 e che, pur avendo sottoscritto il Protocollo addizionale all'Accordo di salvaguardia dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, essa non fa parti di regimi di controllo degli armamenti nucleari come il Nuclear Suppliers Group e l'Australia Group; riconoscendo, inoltre, che la Cina insiste sul suo diritto di esportare energia nucleare per "scopi pacifici" e che, in passato, ha fornito tecnologia nucleare al Pakistan e all'Iran,
- N. fortemente preoccupato per il fatto che l'impiego civile nella Repubblica popolare cinese dell'impianto MOX Siemens di Hanau non sarà possibile da un punto di vista industriale e tecnico, ma che invece la Cina potrebbe utilizzarlo per scopi militari; preoccupato per il fatto che la Cina abbia rifiutato di fornire informazioni sulla prevista ubicazione dell'impianto,
- 1. è convinto dell'importanza strategica di buone relazioni economiche e politiche tra l'Unione europea e la Cina, ma ritiene che un vero partenariato possa essere basato solo su

valori comuni condivisi;

2. deplora, come ha fatto in numerose risoluzioni in materia, il fatto che, nonostante la disponibilità cinese a firmare e a ratificare importanti convenzioni sui diritti dell'uomo, la situazione dei diritti umani si sia ulteriormente deteriorata e le autorità cinesi siano riuscite a svuotare il dialogo sui diritti dell'uomo tra Unione europea e Cina di ogni sostanza e a evitare risoluzioni da parte delle Nazioni Unite per molti anni;
3. deplora il fatto che il primo Libro bianco sulle relazioni tra la Repubblica popolare cinese e l'Unione europea affermi che l'Unione europea potrebbe divenire il principale partner commerciale della Cina ma che l'UE non dovrebbe fornire alcuna tecnologia militare a Taiwan; deplora che la Repubblica popolare cinese chieda, dall'altra parte, che l'embargo sugli armamenti sia revocato come retaggio dello scorso secolo;
4. deplora la recente dichiarazione unilaterale del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder a favore della revoca dell'embargo sugli armamenti;
5. deplora, inoltre, che la Commissione europea non abbia reagito ufficialmente quando i mezzi di informazione hanno riportato le dichiarazioni di taluni Commissari che si dichiaravano favorevoli alla revoca dell'embargo;
6. invita l'Unione europea a mantenere l'embargo sugli armamenti fintantoché la situazione dei diritti umani in Cina non migliori drasticamente;
7. invita gli Stati membri dell'Unione europea ad attuare l'embargo sugli armamenti nella lettera e nello spirito e non solo per quanto riguarda la tecnologia militare e a duplice uso destinata alla RPC, e a non fornire tecnologia civile in grado di essere utilizzata per finalità antisommossa, per torture e violazioni dei diritti dell'uomo;
8. invita le autorità tedesche a rifiutare la licenza per l'esportazione dell'impianto nucleare Siemens alla Repubblica popolare cinese;
9. invita la Commissione ad introdurre le misure adeguate per garantire il rispetto, da parte della Germania, del regolamento del Consiglio 1334/2000 sulla tecnologia a duplice uso e delle disposizioni in materia di sicurezza del trattato Euratom;
10. invita la Commissione a svolgere un'indagine indipendente sulla misura in cui la Cina rispetti, nella lettera e nello spirito, tutti i pertinenti trattati ed abbia sottoscritto tutti gli altri trattati ed accordi necessari per la concessione di una autorizzazione all'esportazione, comprese rigorose garanzie che in nessun modo, a nessuna condizione e in nessun momento verrà fatto un uso militare dell'impianto;
11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, a tutti gli Stati membri dell'Unione europea, ai paesi candidati e al governo cinese.